



## *Associazione Culturale "Daunia&Sannio"*

*C.F. 91023010712 – IBAN IT97 F033 5901 6001 0000 0150 488*

### *La tradizione della Pacchiana e della Quarantana sul territorio dei Monti Dauni e del Sannio*

*Quando arrivava la Quaresima, laddove moriva Carnevale, si appendeva, tra un balcone e l'altro, la Quarantana, simbolo di Madre Terra a lutto per aver perso la figlia Core-Persefone rapita da Ade, il dio degli inferi.*

*Con il Cristianesimo la tradizione la associa, per certi versi, alla Madonna Addolorata, in lutto per la perdita di Cristo.*

*Aveva in mano un fuso e una corona del rosario: il fuso l'assimilava alla Parca che filava il filo della vita, la coroncina sottolineava la religiosità del soggetto rappresentato.*

*Il vestito della pupattola sotto aveva un'arancia, attorno alla quale erano conficcate sette penne, sei nere ed una bianca (sui Monti Dauni e nel Sannio l'arancia è stata sostituita con la patata). Per ogni settimana di Quaresima passata, si toglieva una penna nera; nella Settimana Santa si toglieva quella bianca, segno che Persefone era diventata Core, la dea della Primavera, la Pacchiana; oppure che Attis, o Adone, dei della vegetazione, erano risorti. I cristiani si riferivano, ovviamente, alla resurrezione di Cristo. L'arancia era simbolo dell'inverno che passava (marciva).*

*In alcuni paesi la stessa Quarantana, a Pasqua, si vestiva da Pacchiana. L'abito nero diventava rosso, col l'abbellimento di nastri e fiocchi di diversi colori, a simboleggiare la Primavera, la disponibilità a prendere marito e soprattutto ad avere figli.*

*La Pacchiana, a differenza della Quarantana era ricca di gioielli d'oro, a rappresentare la ricchezza della bella stagione. In realtà non era in contrapposizione con la Quarantana, ma era la stessa divinità che prima rappresentava l'inverno e poi la Primavera.*

*Angelo Capozzi - storico*